



# Storie | GEN | FEB | '20 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" • Gorizia



## UN ESEMPIO DA SEGUIRE

### *La Gorizia della solidarietà*

Questo nostro giornalino, lo sapete, è espressione di una realtà più grande, consolidata e composita. L'associazione "Nuovo lavoro". Non vuol essere la sua "voce", non è nato con questo intento e in effetti del sodalizio si parla assai di rado, in queste righe. Giusto così. C'è però un filo rosso che ci unisce all'associazione, è

evidente, ed è lo spirito di servizio e l'attenzione a quel che ci circonda che muove noi e lei. "Nuovo lavoro" ha da sempre avuto un occhio di riguardo per chi sta peggio, ha offerto un'occasione di riscatto a chi è rimasto senza lavoro, o ai margini, a chi era alla ricerca di una strada. La solidarietà, allora, è una delle colonne della sua azione. Anche per questo ci piace di tanto in tanto raccontare belle storie di solidarietà, esempi positivi, come quello della Mensa dei poveri gestita dai frati Cappuccini a Gorizia. Camminando tra i suoi tavoli, o stando all'esterno assieme

alle persone in attesa di entrare, ogni giorno, è possibile osservare una fotografia anche drammatica di quello che è la nostra città (ma non solo lei, chiaro) in questi tempi difficili. Questo rischia di amareggiare, deprimerne. Ma al tempo stesso dà una speranza. Perché lo spirito solidale con cui i pasti vengono serviti a chiunque ne faccia richiesta, giorno dopo giorno, è un esempio da seguire. Per scoprire magari poi che sono tante, molte più di quante diremmo, le associazioni e le persone che a Gorizia si spendono per gli altri.

**Marco Bisiach**

---

## LA MENSA SOLIDALE

*Non solo cibo ma un atto di umanità in un tempo in cui ne abbiamo sempre più bisogno*

Nel panorama cittadino della solidarietà c'è a Gorizia un servizio che tende la mano a chi, per i più svariati motivi, si trova in una situazione di non poter nemmeno consumare un semplice pasto. La mensa dei poveri dei Frati Minori Cappuccini, situata in piazza San Francesco, riesce a sopperire a quelle necessità distribuendo, quotidianamente, un piatto caldo e nutriente alle tante persone che, silenziosamente, popolano la nostra città. Ogni giorno, per tutto l'anno, salvo una decina di giorni in agosto, una cinquantina di persone (a volte ci sono picchi anche di settanta o ottanta) si presentano, in ordinata fila, per accedere alla sala dove ricevono, oltre a un piatto di cibo, anche un atto di umanità senza pregiudizi. In una chiacchierata che ho avuto il piacere di fare con Fra Giorgio Basso, superiore del Convento, mi ha fatto notare che, purtroppo, negli ultimi anni, oltre agli ospiti stranieri generalmente richiedenti asilo fuori convenzione, la mensa è frequentata anche da diversi italiani residenti in città, nonostante, tra loro ci sia una certa ritrosia nel dichiararsi "poveri" a tal punto. Alcuni sono entrati in crisi dopo aver perso il lavoro e trovandosi sul lastrico, non hanno abbastanza denaro per potersi comprare da mangiare, ma ci sono anche altri casi con diverse problematiche collegate in maggior parte al caotico trend di vita quotidiano. Indubbiamente gestire una mensa che distribuisce oltre diciottomila pasti all'anno, è un impegno non indifferente, ma grazie alla presenza, a turno, di una quarantina di volontari, oltre alle due cuoche fisse e stipendiate che si preoccupano di distribuire le pietanze e tenere in ordine le sale



della mensa curando anche le pulizie, si riesce a far fronte a tutte le necessità dei frequentatori. Sono rilevanti le spese per sopperire a tutte le necessità, ma bisogna doverosamente ringraziare quanti, con contributi vari, permettono che questo servizio sociale possa continuare a distribuire i pasti caldi ai bisognosi. In conclusione, credo sia giusto sottolineare che, questa encomiabile istituzione, debba essere sempre più sostenuta da parte di tutti i cittadini e gli Enti pubblici locali perché possa svolgere l'indispensabile e insostituibile attività.

**Enzo Comelli (Comenzo)**

## L'ANGOLO DI ELENA

*Tutto cambia: pensieri liberi di solidarietà femminile*

Tutto cambia, questo si sa. Non saremmo al punto in cui siamo di civiltà se ci fossimo accontentati di mangiare radici, andare a caccia di animali, ripararsi nelle grotte, rilasciare qualche graffito sulle pareti nei pomeriggi noiosi.

Poi a poco a poco, i primi pensieri consapevoli di una certa umanità che ci distingueva dagli altri esseri attorno a noi. Ma quali pensieri? Provo ad immaginarli? Chi siamo? Dove siamo? Non ancora dove andiamo, è naturale, siamo appena arrivati! Prima di tutto, conosciamo il posto, ci siamo detti.

Il posto: la nostra Terra. Quanti secoli di cammino, anzi millenni.

Immagino la lotta per le donne, le rivalità, gli stupri, gli omicidi. Ma a poco a poco, anche qualcosa che si muoveva nel petto: il sentimento, un germoglio nuovo, un gesto di protezione, un rifugiarsi prima nella grotta, poi nella capanna con chi si sceglie, con chi si sta bene. I primi vagiti, le spontanee ninnananne, quindi un abbozzo di famiglia. A poco a poco, all'alba del mondo nascevano sentimenti, emozioni, passioni.

Io immagino così, non so quale sia la verità ma se siamo arrivati fino al duemila dopo Cristo, qualcosa si evolveva nel cuore umano. Anche qualcosa di molto brutto però: il senso del possesso, anche la gelosia per la propria donna, anche il potere di vita e di morte su di lei. Ho detto "propria" ma sarà stato così? Il senso di quel "propria" è sicuramente opinabile, forse era solo un oggetto da conquistare e strappare agli altri con la forza.

Facciamo ora un salto di secoli, di millenni, immaginate dove voglio arrivare: ai femmicidici che si perpetuano ormai da anni nella quasi indifferenza di tutti. Da poco si è risvegliata la coscienza della gente, per interessarsi a questo problema. Pochi ancora partecipano alle conferenze in cui si parla di femmicidio, pochi ancora deprecano il modo in cui l'assassino comunica ai parenti il suo gesto definendolo una cavolata, un vuoto di memoria, una stupidaggine di cui non si rende conto.

Questi non possiamo chiamarli uomini, sono rimasti indietro, indietro nei millenni, quando forse si ispiravano agli animali feroci per scannare le loro donne.

Dal cielo di Gorizia, la nostra bella città oggetto di sguardi ammirati dal turista che la visita, i dolci visi di Michela e Romina, entrambe goriziane, uccise dai loro compagni, ogni tanto appaiono tra le nuvole.

Non dimentichiamole.

**Elena Gnot**

# UNA NUOVA VITA

*Ovvero un'opera inedita presentata da Loredana Andreazza al concorso "Città di Copenaghen 2018"*

C'è un vecchio tralcio di vite, spenta pare, senza vita, appoggiata a un rudere di casa abbandonata. Si affianca, tenta la vita giovine stelo, una pianta di fico. Un grande cielo, terra sana incolta lo attende. Fragile fuscello non ha memoria, spera che la vite, stanca, lasci lo spazio per la sua nuova vita. Al passare dei giorni muta qualcosa, tra pioggia, vento, neve, grandine, l'inverno se ne va, arriva la primavera. Spunta un piccolo verde ricciolino sul tralcio della vite che sembrava morta; riprende vita. "Cosa fai tu piccolo?" Chiede la vite. "Non vedi che lo spazio è poco?" "Oh signora se lei è così gentile può allungarsi al muro, io cercherò con il fogliame di non recarle danno. Non ho trovato spazio, tutto cemento, tanto cemento, l'unico posto è qui". La vite si intenerisce. "Rimani accanto a me, la mia vita l'ho trascorsa, ora tocca a te".

**Loredana Andreazz**

## Poetica Mente

### LA NOTTE

Vivo qui,  
come un faro spento,  
disperso  
nell'ondoso mare dei tuoi occhi  
che non ho mai smesso di cercare.

E di notte  
l'anima si allaga dentro gallerie mentali,  
ricuce stracci di parole,  
ammucchia sassi senza premura,  
annaffia i gerani,  
ci parla,  
ruba l'amore.

Ma io lo so,  
nel tuo sangue avverso  
scorre un finto bastarti  
che ti secca le ossa e i capelli,  
e ti lascia nel silenzio  
come un rosario  
appeso al muro.

**Paolo Caianiello**



## LA QUALITÀ DELLA VITA

*Un appello a ristabilire il primato goriziano degli anni '90 nella classifica di qualità di vita. Forza Gorizia!*

Qualche giorno fa ho speso ben due euro per comprare il giornale Sole/24ore. Molti si chiederanno il perché di quella folle spesa e la risposta è semplicissima: volevo documentarmi sulla situazione di Gorizia nella graduatoria delle città italiane sulla qualità della vita. Prima di analizzare le eccellenze (pochissime), appare evidente la caduta, rispetto all'anno scorso, di ben ventiquattro posizioni, ora siamo al 34° posto. Non è una consolazione rilevare che dopo di noi ci sono altre settantatré città, invece, bisogna amaramente considerare che nel 1991 eravamo primi, nel 2000 e 2005 secondi, nel 2018 decimi e ora, come ho già scritto, al trentaquattresimo posto.

A questo punto, la prima domanda che mi sono posto è: saprà l'attuale amministrazione comunale reagire a questa tendenza per poter risollevarla la consistente caduta della qualità di vita nella nostra città? Ovviamente non ho trovato risposte, ma auspico che, almeno, ci mettano la buona volontà.

**Enzo Comelli (Comenzo)**



## EMERGENTE SALA

*La testimonianza della brillante partecipazione del sommelier goriziano Stefano Grusovin al Merano Wine Festival*

Merano è una graziosissima cittadina dell'Alto Adige dove ogni anno, a novembre, fin dal 1992, si svolge un evento sul vino di fama internazionale, il Merano Wine Festival, ideato ed organizzato da Helmuth Köcher. All'interno dello stesso, si è svolta la selezione per l'Italia del Nord del Concorso "EMERGENTE SALA" a cui ho partecipato, dopo essere stato selezionato, assieme ad altri undici finalisti, tutti colleghi, tra personale di sala, sommelier e maitre. Il concorso è stato organizzato da Witaly con sede a Roma, grazie all'esperienza di Luigi Verona e Lorenza Vitali.

Mi presento. Sono Stefano Grusovin, classe 1991, vengo da Gorizia e lavoro come sommelier e chef de range al "Castello di Spessa Golf & Wine Resort" di Capriva del Friuli in provincia di Gorizia, sulle colline del Collio.

Quattro le prove sostenute nei due giorni del 7 e 8 novembre c.a. L'esordio, giovedì 7, presso l'Hotel Terme di Merano. Dopo un'iniziale presentazione, supportata anche da un video per ognuno dei dodici partecipanti, è partita la prima prova che consisteva nel correggere una carta dei vini. Una folta giuria composta da giornalisti, imprenditori del settore, insegnanti di istituti alberghieri, gastronomi, sommelier e quant'altro, era presente in sala per dare il proprio voto su ognuno di noi.

Quindi nel tardo pomeriggio siamo partiti alla volta dell'Hotel Rössl di Rablà, a circa dieci chilometri da Merano, dove la sera si è svolta la cena di gala de La Chaine Des Rotisseurs - Association Mondiale de la Gastronomie, dove abbiamo curato il servizio di sala.

Il giorno seguente, al primo piano del Kurhaus nella sala Cazerny, Pavillon des Fleurs, vicino allo spazio destinato alle aziende seguite dal dott. Riccardo Cotarella, presidente nazionale Assoenologi, che è intervenuto per portare il

suo saluto, la prova con i prodotti degli sponsor, a cui ha fatto seguito un ricco buffet con i prodotti stessi. Tra la giuria molti volti noti della ristorazione tra i quali Lukas Gerges, sommelier del Ristorante St. Hubertus 3 \*\*\* Michelin presso l'Hotel Rosa Alpina di San Cassiano. In serata, l'ultimo atto del concorso: nel Salone delle Feste del Kurhaus la grande cena di gala, terminata con la premiazione dei finalisti e l'applauso di tutta la sala a tutti i concorrenti.

Non mi sono classificato tra i finalisti ma già essere arrivato fino a qui è per me una vittoria, una grandissima e bella esperienza da cui ho imparato molto, la squadra è stata fantastica, mi sono confrontato con ognuno di loro e ho conosciuto tantissime persone del settore.

Ringrazio Luigi Verona e Lorenza Vitali per la grande opportunità datami.

*Stefano Grusovin*



■ Stefano Grusovin, sommelier e chef de range del "Castello di Spessa Golf & Wine Resort"

**Storie Goriziane** Bimestrale dell'associazione culturale **"Nuovo lavoro"** Gorizia

*Riservato ai soci*



**Direttore responsabile**  
Marco Bisiach

**Coordinatore**  
Anna Viridis

**Hanno collaborato**  
Loredana Andreazz  
Paolo Caianiello  
Enzo Comelli  
Elena Gnot  
Stefano Grusovin

**Grafico**  
Omar Petruccioli

**Stampa**  
Masterlaser - Gorizia